



Molise Gestioni S.r.l.
Sede legale
86100 Campobasso
Piazza della Vittoria 14
Tel. 0874.311412 Fax n. 0874.311503
www.molisegestioni.it

COMUNE DI MORRONE DEL SANNIO

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

IMPIANTO PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO NEL TERRITORIO COMUNALE DI MORRONE DEL SANNIO (CB)

STIMA DEL VALORE DEI BENI COSTITUENTI L'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS AL 31.12.2018

**Relazione relativa alla documentazione di verifica di cui alla
parte IV, art. 19 delle Linee Guida approvate con Decreto
Ministeriale 22 maggio 2014**

DATA

FIRMA

Capitale Sociale € 516.455,00
R.E.A. di Campobasso n° 81986

Registro Imprese di Campobasso – P. IVA, cod. fisc. e num. d'iscrizione 00825150709
SI INFORMA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DI MOLISE GESTIONI S.R.L. E, QUINDI, NON PUO' ESSERE CEDUTO A TERZI NÉ
PUO' ESSERE PORTATO IN VISIONE O SEMPLICEMENTE PRESTATO A TERZI SENZA ESPlicito CONSENSO SCRITTO DI MOLISE GESTIONI
S.R.L. (Artt. 2043 e 2049 del C.C. Artt. 622 e 623 del C.P)

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI CONTRATTUALI E NORMATIVI AI FINI DEL CALCOLO DEL VALORE DI RIMBORSO E CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA CONCESSIONE	3
3. METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO – Legge 784/80 e s.m.i.	5
3.1. Modalità di calcolo del VIR – Impatto sulle consistenze fisiche delle parti di impianto soggette a contribuzione.....	5
3.2. Modalità di calcolo del VCR (valore convenzionale residuo).....	6
4. CONSISTENZA 532-12- STIMA DELL’IMPIANTO E PREZZIARI DI RIFERIMENTO.	7
5. CONDIZIONI DI POSA E DI ACCESSIBILITA’	8
5.1. Prescrizioni degli Enti gestori delle strade.....	8
5.2. Contesti di posa e relativi extracosti rispetto alle condizioni originarie..	8
5.3. Metodologia per la determinazione dei parametri dell’impianto medio di derivazione d’utenza.	10
6. SCOSTAMENTI METODOLOGICI DALLE LINEE GUIDA - (descritti ai sensi del capitolo 19, lettera b) delle Linee Guida approvate con Decreto MiSE del 22 maggio 2014).....	11
7. NOTA RELATIVA AGLI ELEMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE DIFFERENZE FRA LE VALUTAZIONI DI RIMBORSO RISPETTO ALLE VALUTAZIONI TARIFFARIE DI CUI ALLA LETTERA D) DELL’ART. 19 DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA PER LA VERIFICA (Parte IV linee Guida).....	12
8. RIEPILOGO VALORE DI RIMBORSO	14
9. ALLEGATI	14

1. PREMESSA

La presente relazione, redatta allo scopo di fornire tutte le indicazioni/elementi idonei ad integrare lo stato di consistenza utilizzato per il calcolo del Valore di Rimborso (V.I.R.) dell'impianto di distribuzione gas del Comune di MORRONE DEL SANNIO (CB), è stata predisposta in conformità a quanto previsto al capitolo 19 delle Linee Guida approvate dal MiSE quale allegato al D.M. 22 maggio 2014 (di seguito Linee Guida).

Per la determinazione finale del Valore di Rimborso (V.R.) spettante a Molise Gestioni S.r.l. al momento del passaggio dell'impianto al nuovo gestore entrante, il suddetto valore dovrà essere aggiornato:

- tenendo conto del Valore Industriale Residuo (V.I.R.) delle nuove opere e impianti realizzati sul territorio comunale successivamente al 31/12/2018
- aggiornando il valore riportato nella presente stima in base al deflatore degli investimenti così come stabilito dall'ARERA relativo al periodo temporale successivo al 31/12/2018;
- considerando l'ulteriore degrado dei cespiti costituenti l'impianto rispetto alla data del 31/12/2018, secondo le medesime regole adottate per la valorizzazione di cui la presente relazione costituisce allegato.

2. RIFERIMENTI CONTRATTUALI E NORMATIVI AI FINI DEL CALCOLO DEL VALORE DI RIMBORSO E CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA CONCESSIONE

La presente stima è stata redatta, nel rispetto di quanto statuito dall'art. 15, co. 5 del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i. e dal D.M. n. 226 del 12/11/2011, come successivamente modificato dal D.M. n. 106 del 20.5.2015, in applicazione delle sopraccitate Linee Guida, tenendo conto delle specifiche previsioni contenute negli accordi contrattuali in essere tra le parti, stipulati in data antecedente all'11 febbraio 2012.

Più in particolare, l'atto contrattuale rilevante ai fini della determinazione del V.I.R. e della predisposizione della presente relazione è costituito dal Contratto Rep. n. 52 del 21/06/2000 stipulato tra Comune di MORRONE DEL SANNIO e Molise Gestioni S.r.l. "CONTRATTO DI APPALTO PER LA CONCESSIONE VENTINOVENNALE PER LA

REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL PUBBLICO SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO SUL TERRITORIO COMUNALE”.

Il rapporto concessorio tra il Comune di MORRONE DEL SANNIO e la società Molise Gestioni S.r.l., avente ad oggetto il pubblico servizio di distribuzione del gas naturale per la durata di anni 29 decorrenti dal primo gennaio dell’anno successivo a quello di inizio della prima erogazione del gas e con scadenza naturale prevista al 31/12/2031, è scaduto anticipatamente ex lege in data 08/07/2015.

La stima è stata effettuata in applicazione delle sopraccitate Linee Guida approvate dal MiSE, utilizzando, laddove esistenti, eventuali specifiche previsioni contenute negli atti contrattuali.

Con riferimento a quanto riportato dall’Art.5, comma 6 del D.M. N° 226/11: “per gli impianti oggetto di finanziamenti pubblici con prima metanizzazione dopo l’anno duemila, il costo per la ricostruzione a nuovo è calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti, aggiornati con il deflatore degli investimenti fissi lordi, se le condizioni di posa ed accessibilità non sono state modificate”.

In ragione di quanto previsto dagli atti contrattuali e dalla disciplina normativa sopra richiamati, pertanto, l’impianto risulta ad oggi di proprietà di Molise Gestioni S.r.l. ed è assoggettato al regime di devoluzione come di seguito meglio descritto:

“Alla scadenza della concessione tutti i beni di proprietà della concessionaria, costruiti con i contributi a fondo perduto erogati a questo titolo da parte dello Stato, Regione, Provincia, Comune o Cassa per il Mezzogiorno ed ancora esistenti, passeranno di proprietà del Comune senza corrispettivo alcuno”; mentre I restanti impianti e beni acquisiti e/o costruiti dalla Società saranno rilevati dal Comune e valutati a stima secondo il valore industriale”.

Conseguentemente, sulla base del regime di devoluzione poc’anzi richiamato e come dettagliato nei paragrafi che seguono, **(i)** la porzione d’impianto realizzata con fondi del concessionario è oggetto di devoluzione onerosa con valorizzazione della stessa secondo la metodologia individuata nelle Linee Guida (i.e. valore di rimborso – VIR); mentre **(ii)** la porzione d’impianto realizzata con i contributi a fondo perduto per la Metanizzazione del Mezzogiorno, oggetto di devoluzione gratuita alla scadenza della concessione, alla cessazione anticipata della stessa è valorizzata secondo la metodologia individuata dall’art. 5, comma 14, lett. b) del D.M. n. 226 del 12.11.2011 (i.e. valore convenzionale residuo – VCR).

3. METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO – Legge 784/80 e s.m.i.

Il Comune di MORRONE DEL SANNIO ha beneficiato dei contributi pubblici di Metanizzazione del Mezzogiorno regolamentati dalla Legge 784/1980 e dalle successive, tra le quali va citata la legge 266/97 che prevedeva la regolamentazione delle fasi più recenti dell'intervento di metanizzazione.

Le opere di primo impianto realizzate con tali contributi pubblici sono state necessariamente contabilizzate secondo le regole di contabilità di lavori pubblici. Per ottenere i contributi previsti dalla Legge 784/80 e s.m.i. i concessionari dovevano avvalersi di Direttori dei lavori, di Collaudatori e predisporre Stati di avanzamento a cadenze prescritte da sottoporre agli Enti ministeriali preposti alle autorizzazioni preliminari (ammissibilità dei progetti) ed ai successivi controlli per l'erogazione dei contributi relativi a Stati Avanzamento Lavori intermedi e finali.

Rileva ai fini delle valutazioni di rimborso al gestore uscente il fatto che per ciascun impianto contribuito dovesse essere emanato un Decreto ministeriale di approvazione delle risultanze finali dell'intervento, comprensivo di esaurienti dettagli sulle quantità fisiche, sulle valorizzazioni economiche e sulle tempistiche degli interventi.

Tali informazioni, compresa la stessa data del Decreto, assumono importanza rilevante per molteplici aspetti.

3.1. *Modalità di calcolo del VIR – Impatto sulle consistenze fisiche delle parti di impianto soggette a contribuzione.*

Il momento della chiusura della contabilità pubblica rappresenta un autorevole punto fisso nel tempo per comprendere l'evoluzione dell'impianto soprattutto per distinguere la successiva crescita della rete con ampliamenti ed estensioni successivi alla realizzazione del primo impianto.

Si è proceduto all'analisi delle consistenze verificando anche la coerenza con gli elementi quantitativi che hanno stabilito milestones significative nel corso della vita dell'impianto quali le quantità di opere comprese nei decreti di collaudo e le porzioni (quote parti) delle stesse opere soggette a finanziamento pubblico o finanziate direttamente dal concessionario, pur appartenendo al primo impianto oggetto dell'intervento pubblico.

Le percentuali di contribuzione pubblica nella realizzazione del primo impianto hanno una importanza rilevante per la valorizzazione della porzione di impianto da considerarsi a devoluzione gratuita rispetto a quella da considerarsi a devoluzione onerosa. Invero, all'interno del testo concessorio di cui alla presente stima è

espressamente previsto che *"alla scadenza della concessione tutti i beni di proprietà della concessionaria, costruiti con i contributi a fondo perduto... passeranno di proprietà del Comune senza corrispettivo alcuno"*; con la conseguenza che i restanti beni realizzati con capitali privati di Molise Gestioni S.r.l. debbano necessariamente essere oggetto di devoluzione onerosa.

In virtù di quanto precede, si adotta un metodo "oggettivo" che prevede la scomposizione dei cespiti appartenenti al primo impianto (cioè oggetto dell'intervento di agevolazione previsto dalla Legge 784/80 e s.m.i.) tra quelli destinati a devoluzione onerosa e quelli destinati a devoluzione gratuita alla scadenza naturale applicando la suddetta percentuale di contribuzione a tutti i cespiti.

Tutti i cespiti appartenenti al primo impianto sono pertanto suddivisi in proporzione ai contributi ricevuti; sulla parte che risulta a devoluzione onerosa (cioè finanziata dal concessionario pur essendo parte del primo impianto) vengono poi aggiunti i cespiti realizzati successivamente al collaudo del primo impianto e detratti gli eventuali contributi pubblici e privati relativi a tali cespiti.

3.2. Modalità di calcolo del VCR (valore convenzionale residuo).

In conformità a quanto stabilito dall'art. 5, comma 14, lett. b) del D.M. n. 226 del 12.11.2011, nell'ipotesi di cessazione anticipata del rapporto concessorio, il Comune è tenuto a corrispondere al gestore uscente il valore di rimborso (*i.e.* valore convenzionale residuo – VCR) corrispondente alla porzione di impianto oggetto di devoluzione gratuita alla scadenza naturale dello stesso (che, nel caso di specie, corrisponde alla porzione del medesimo realizzata con i contributi pubblici connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno).

Alla luce di quanto sopra, il VCR è stato calcolato partendo dal valore di ricostruzione a nuovo delle opere coperte da finanziamento pubblico e pertanto soggette a devoluzione gratuita alla scadenza naturale della Convenzione, quantificate nella consistenza applicando il metodo richiamato al precedente capitolo 3.1 e valorizzate attraverso prezzi ricavati secondo il procedimento indicato nelle Linee Guida.

Al valore così ottenuto sono stati detratti i contributi pubblici percepiti e previsti dalla legge 784/80, ricavati dal Decreto ministeriale di approvazione dei certificati di collaudo, attualizzati al 31/12/2018 applicando il deflatore degli investimenti così come stabilito dall'ARERA.

Il valore così ottenuto, rapportato al valore a nuovo, definisce la percentuale che, applicata al valore di ricostruzione a nuovo dei singoli cespiti, consente di identificare

il valore delle opere a devoluzione gratuita finanziate dal gestore; tali valori, una volta degradati attenendosi a quanto riportato nel paragrafo 2 dell'Allegato 2 delle Linee Guida, definiscono il Valore Convenzionale Residuo (VCR) (cfr. **Allegato 14**).

4. CONSISTENZA 532-12- STIMA DELL'IMPIANTO E PREZZIARI DI RIFERIMENTO.

Le quantità e le caratteristiche dei componenti dell'impianto di distribuzione del gas naturale del Comune di MORRONE DEL SANNIO sono definite nello stato di consistenza (cfr. **Allegato 8**), predisposto nel formato e con i contenuti specificati dalla deliberazione dell'ARERA 13 dicembre 2012, n. 532/2012/R/Gas e s.m.i. e dal relativo manuale.

Le opere riportate nello stato di consistenza sono state valorizzate seguendo i seguenti criteri generali:

- in coerenza con quanto riportato dall'Art.5, comma 6, ultimo periodo del D.M. N° 226/11, per definire tale Valore di ricostruzione a nuovo, si sono utilizzati direttamente i costi effettivamente sostenuti, aggiornati con il deflatore degli investimenti fissi lordi.
- per i cespiti che allo stato attuale registrano condizioni di posa e di accessibilità diverse rispetto a quelle originarie, la valorizzazione di tale porzione di VRN è stata definita utilizzando il prezzario di riferimento ovvero il "BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE – ed. 2017 e rispettando le priorità nell'utilizzo dei Prezziari e le osservazioni sull'applicabilità dei prezzi riportati nell'Allegato 1 alle Linee Guida; in ogni caso, in conformità a quanto previsto dal D.M. n. 226/2011 e ss.mm.ii. e dalle Linee Guida, tutte le voci di prezzo sono riportate al netto dell'utile di impresa (10%).

In allegato, oltre allo stato di consistenza degli impianti alla data del 31/12/2018 (**Allegato 8**), si forniscono i costi effettivamente sostenuti e aggiornati al 31/12/2018 tramite il deflatore degli investimenti fissi lordi (**Allegato 13**) e la stima dell'impianto aggiornata alla data 31/12/2018 (**Allegato 1**).

5. CONDIZIONI DI POSA E DI ACCESSIBILITA'

Con riferimento alle specificità territoriali del Comune di MORRONE DEL SANNIO è stato necessario tenere in considerazione, rispetto alle condizioni originarie, la variazione di alcune condizioni di posa e di accessibilità, che in conformità all'art. 5, comma 6 del D.M. 226/11, comportano una variazione in aumento del costo per la costruzione dell'impianto.

5.1. *Prescrizioni degli Enti gestori delle strade*

Nell'ambito delle attività poste in essere sul territorio comunale, la Provincia di Campobasso, **con propria Determinazione Dirigenziale n° 1758 del 31/05/2007**, ha imposto a Molise Gestioni S.r.l., rispetto alle lavorazioni e alla geometria delle sezioni originarie, delle prescrizioni di posa aggiuntive.

In particolare, per la costruzione delle condotte e degli allacciamenti l'Amministrazione Provinciale prescrive, oltre al rinterro con materiale inerte (misto di cava), 40 cm di misto cementato.

Per gli attraversamenti la Provincia di Campobasso prescrive una larghezza del tappeto d'usura pari a 2.50 metri, mentre per le percorrenze la posa del tappeto d'usura dovrà riguardare tutta la carreggiata stradale.

Gli enti competenti, a completamento dei lavori per la costruzione della rete e delle derivazioni di utenza, impongono a Molise Gestioni S.r.l. di provvedere al ripristino delle caditoie, dei marciapiedi e delle banchine, se necessario anche mediante la completa ricostruzione delle opere e delle loro parti strutturali, e al ripristino della segnaletica verticale ed orizzontale.

In allegato (**Allegato 2**) si riportano le prescrizioni della Provincia di Campobasso e relativo computo metrico estimativo (**Allegato 3**).

5.2. *Contesti di posa e relativi extracosti rispetto alle condizioni originarie*

In conformità alle Linee Guida, approvate con D.M. 22/05/2014, sono stati individuati i contesti di posa mediante l'analisi e utilizzo dei Piani Regolatori vigenti ed in funzione

della conoscenza del territorio nel quale si opera. Nel Comune di MORRONE DEL SANNIO sono stati individuati i seguenti contesti di posa:

- i) Centro storico o altre aree ad accessibilità ridotta, limitata solo ai mezzi meccanici di piccola dimensione,
- ii) Zone con una notevole densità di sottoservizi,

Coerentemente con quanto indicato nello stato di consistenza, di seguito si riportano le incidenze percentuali dei diversi contesti di posa, la metodologia utilizzata per la loro individuazione ed il procedimento per il calcolo del valore degli extracosti utilizzati per la valorizzazione dei cespiti interessati da tali contesti di posa secondo quanto previsto dal paragrafo 8.2.8.1 delle Linee Guida.

- i) Le aree ad accessibilità ridotta, limitata solo ai mezzi meccanici di piccola dimensione, sono state individuate analizzando il contesto urbanistico ed effettuando specifici sopralluoghi per individuare le strade in relazione alle quali ricorrono le condizioni di ridotta accessibilità.

Di fatto il contesto urbano è caratterizzato sovente da una ridotta accessibilità dei mezzi meccanici di grandi dimensioni anche perché, durante l'esecuzione dei lavori, nelle condizioni operative correnti deve essere garantita sia la viabilità stradale che quella pedonale, necessaria per l'accesso alle abitazioni.

Le lavorazioni eseguite in presenza di traffico veicolare e pedonale implicano la riduzione della sede (sezione) stradale disponibile e comportano un rallentamento della produttività, imponendo l'utilizzo di mezzi di dimensioni ridotte.

L'incidenza delle aree parzialmente accessibili a MORRONE DEL SANNIO è pari a 15,36% per le condotte e 15,90% per gli allacciamenti.

Le lavorazioni considerate sono quelle relative alla posa su strada in conglomerato bituminoso realizzate però con mezzi meccanici di ridotta dimensione, rispetto a tale tipologia di posa.

In allegato (**Allegati 4 e 5**) si riporta l'individuazione cartografica del centro storico o altre aree ad accessibilità ridotta, le lavorazioni ed il relativo computo metrico estimativo.

- ii) Zone con notevole densità di sottoservizi, che richiedano oggettivamente un numero di nicchie per saldature in opera maggiore di quanto ipotizzato per la definizione delle dimensioni delle sezioni di scavo tipo.

La densità dei sottoservizi, strettamente correlata al grado di densità abitativa, è massima nelle aree urbane e più rarefatta nelle aree lontane dai centri abitati. La frequenza delle saldature in opera nelle aree urbane è dunque maggiore di quella assunta nelle sezioni di scavo tipo delle Linee Guida (nel caso di rete in acciaio è pari a 1 saldatura ogni 24 metri di rete per posa tubazioni aventi diametro nominale fino a DN 300 e 1 saldatura ogni 12 m di rete per tubazioni con diametro nominale maggiore o uguale al DN 300).

Nel caso specifico di MORRONE DEL SANNIO, è stata assunta, in base alla conoscenza del territorio, una frequenza di saldatura di 1 saldatura ogni 12 metri di rete posata per tubazioni con diametro nominale inferiore a DN 300 e 1 saldatura ogni 6 m di rete per tubazioni con diametro nominale maggiore o uguale a DN 300.

L'extracosto è stato calcolato coerentemente con la metodologia riportata nelle Linee Guida al paragrafo 8.2.8, ovvero determinando e valorizzando per le saldature in più rispetto a quelle previste dalle stesse Linee Guida l'eccedenza del volume di scavo e l'eccedenza della superficie di binder dovute al maggior numero di nicchie. Le due quantità determinate sono state rapportate al metro di tubazione posata.

A MORRONE DEL SANNIO le zone con elevata densità dei sottoservizi hanno una incidenza percentuale pari a 15,36% per le condotte e 15,90% per gli allacciamenti.

In allegati (**Allegato 6**) si riporta l'individuazione cartografica di zone con una notevole densità di sottoservizi ed il relativo computo metrico estimativo (**Allegato 7**).

5.3. **Metodologia per la determinazione dei parametri dell'impianto medio di derivazione d'utenza.**

È stato fatto un censimento a campione delle derivazioni di utenza del Comune di MORRONE DEL SANNIO per la determinazione dei parametri dell'impianto medio di derivazione di utenza.

La metodologia utilizzata è quella riportata al paragrafo 9.1.2 delle Linee Guida.

Il campione delle derivazioni di utenza da analizzare è stato scelto in base alla conoscenza del territorio comunale di MORRONE DEL SANNIO ed in modo tale che rispetti la rappresentatività della tipologia di fabbricati e della tipologia di strade presenti nel Comune.

È stato rispettato anche il criterio di numerosità del campione di derivazioni di utenza, ovvero il numero di fabbricati serviti da gas naturale da censire determinato dalla Tabella 12 delle Linee Guida in funzione del numero dei PDR presenti nell'impianto di distribuzione del gas di riferimento.

6. SCOSTAMENTI METODOLOGICI DALLE LINEE GUIDA - (descritti ai sensi del capitolo 19, lettera b) delle Linee Guida approvate con Decreto MiSE del 22 maggio 2014)

Gli scostamenti metodologici dalle Linee Guida considerati nel calcolo del V.I.R. dovuto a Molise Gestioni in qualità di Gestore Uscente del Comune di MORRONE DEL SANNIO trovano puntuale giustificazione nelle disposizioni contrattuali inter partes il cui contenuto è stato riassunto nel precedente paragrafo 2.

Pertanto, in applicazione delle Linee Guida, ma tenendo conto degli accordi raggiunti fra Comune e Concessionaria con l'atto rep. n. 52 del 21/06/2000, si è proceduto al calcolo del valore di rimborso attraverso il seguente procedimento:

- tutte le opere esistenti alla data del 31/12/2018 sono state valorizzate attraverso prezzi ricavati secondo il procedimento illustrato al precedente cap.4,, considerando in tale contesto le particolarità rilevabili nel territorio del Comune di MORRONE DEL SANNIO;
partendo dal Valore di Ricostruzione a Nuovo così calcolato è stato determinato il Valore di rimborso dovuto al gestore uscente ripartito tra valore industriale (applicabile alle opere destinate a devoluzione oneroso) e valore convenzionale residuo, applicabile alle opere destinate a devoluzione gratuita alla scadenza natura della Concessione, il tutto come meglio illustrato ai punti 3.1 e 3.2 della presente relazione.
- Dal valore così ottenuto, sono poi stati sottratti i contributi privati ricevuti dal gestore, successivamente al collaudo del primo impianto, il cui valore residuo alla data del 31/12/2018 (**Allegato n. 12**) è stato calcolato secondo quanto previsto dalle Linee Guida.

7. NOTA RELATIVA AGLI ELEMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE DIFFERENZE FRA LE VALUTAZIONI DI RIMBORSO RISPETTO ALLE VALUTAZIONI TARIFFARIE DI CUI ALLA LETTERA D) DELL'ART. 19 DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA PER LA VERIFICA (Parte IV linee Guida)

I valori riportati nella tabella riassuntiva dei principali dati della valutazione evidenziano scostamenti dalle valutazioni tariffarie.

A giustificazione di tali differenze valgono peraltro le seguenti considerazioni:

Come noto, il sistema di calcolo della "R.A.B. tariffaria" (e di tutte le sue componenti) si discosta in maniera profonda dal metodo di calcolo del valore di rimborso (V.I.R.) spettante al gestore uscente, disciplinato dal D.Lgs. n. 164/2000 e da applicarsi, (per esplicita prescrizione contenuta nel predetto D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i.), al termine del periodo transitorio che ha preceduto l'avvio delle gare di ATEM.

La R.A.B., infatti, non ha nulla a che vedere con la valorizzazione dell'impianto a fine rapporto e non attiene in alcun modo ai rapporti economici contrattuali tra concedente e concessionario.

Del tutto diversa è infatti la finalità delle due valorizzazioni:

- La R.A.B. è la "grandezza" definita dall'ARERA per la remunerazione – ai soli fini tariffari – del capitale investito nel servizio.
Essa è "geneticamente" una grandezza soggetta alla valutazione del Regolatore, che può infatti decretare cambiamenti – anche "radicali" – del relativo sistema di calcolo ad ogni variazione della metodologia tariffaria da applicarsi al settore della distribuzione del gas (in pratica ogni 4 anni, oggi passati a 6 – cfr. delibere ARERA n. 573/2013 e 367/2014). Tale grandezza, dunque, non impatta sui (né ha alcuna attinenza con i) rapporti contrattuali in essere tra Enti concedenti e gestori del servizio e rappresenta l'indicatore virtuale di valore del capitale investito netto calcolato sulla base delle regole di volta in volta dettate dall'ARERA. Essa opera e produce i propri effetti solo in ambito tariffario, appunto, e serve all'ARERA, insieme ad altri, quale parametro per dare un peso agli assets dei distributori (beni, opere, tubazioni e tutto ciò che costituisce l'impianto di distribuzione) al fine di definire le c.d. tariffe di riferimento.

Come si vedrà meglio in seguito, i valori oggi riconosciuti sono estremamente disomogenei sul territorio nazionale, pur in presenza di località aventi caratteristiche impiantistiche simili fra loro.

- Ben diverso è, invece, lo scopo perseguito dal Legislatore tramite l'istituto del V.I.R. (la cui determinazione rappresenta per così dire "l'atto finale" del rapporto contrattuale), ovvero quello di riconoscere al gestore uscente un congruo indennizzo nel momento in cui, dovendo riconsegnare all'Amministrazione concedente l'impianto che, con ogni evidenza, non può certo essere rimosso, esso gestore uscente lascia sul territorio un bene che, potendo ancora essere utilizzato appieno per la gestione del servizio da parte del nuovo concessionario, continua ad avere un valore in termini industriali.

Il V.I.R., infatti, è la metodologia di calcolo prevista dal D.Lgs. n. 164/2000 per la definizione del valore industriale residuo dell'impianto/rimborso spettante al gestore uscente secondo il criterio della c.d. stima industriale, metodologia storicamente riconosciuta e accettata dal Legislatore (già nella c.d. legge Giolitti del 1903 sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, poi divenuto R.D. n. 2578/1925 e ripresa anche nel D.P.R. n. 902/86) e, come tale, presa a riferimento, in via generale ed ordinaria, in tutte le convenzioni stipulate ante decreto Letta per disciplinare i rapporti economici tra le parti alla scadenza del rapporto concessorio.

Metodologia, quella del V.I.R., tuttora valida ed efficace in quanto ha sempre mantenuto la sua piena validità, essendo stata ripetutamente riconfermata, anche in anni recenti, in tutte le numerose norme integrative del testo originario del decreto Letta che si sono succedute dall'anno 2000 in poi: ultime fra tutte il D.M. n. 226/2011 (cosiddetto "Decreto Criteri"), così come modificato dal Decreto 20 maggio 2015, n. 106, la Legge n. 9/2014 e la Legge n. 116/2014, che hanno costantemente ribadito sia la necessità del rispetto, in via prioritaria, dei contratti in essere, sia l'assoluta attualità dei principi espressi dall'art. 24 del R.D. n. 2578/1925 (vedasi in particolare l'art. 5 del D.M. n. 226/2011, così come modificato dal Decreto 20 maggio 2015 n. 106, sulla base del quale si sviluppa il contenuto delle Linee Guida).

8. RIEPILOGO VALORE DI RIMBORSO

Il Valore di Rimborso (V.I.R.) dell'impianto di distribuzione gas metano nel territorio comunale di MORRONE DEL SANNIO, alla data del 31/12/2018, è pari a 667.568,27 € ed è dato da:

- Valore Industriale residuo (al netto dei contributi) € 665.413,19;
- Valore convenzionale residuo € 2.155,08.

9. ALLEGATI

- Allegato 1: Valore di Rimborso (VIR) al 31/12/2018;
- Allegato 2: Documenti attestanti prescrizioni gestori strade;
- Allegato 3: Computo metrico estimativo variazione costo di costruzione per modifica condizioni di posa rispetto alle condizioni originarie (prescrizioni Provincia di Campobasso);
- Allegato 4: Individuazione cartografica del centro storico o altre aree ad accessibilità ridotta, limitata solo ai mezzi meccanici di piccola dimensione;
- Allegato 5: Computo metrico estimativo variazione costo di costruzione per modifica condizioni di accessibilità rispetto alle condizioni originarie (per contesto di posa in centro storico o altre aree ad accessibilità ridotta, limitata solo ai mezzi meccanici di piccola dimensione);
- Allegato 6: Individuazione cartografica di zone con una notevole densità di sottoservizi;
- Allegato 7: Computo metrico estimativo variazione costo di costruzione per modifica condizioni di posa rispetto alle condizioni originarie (per contesto di posa in zone con una notevole densità di sottoservizi);
- Allegato 8: Consistenza impianti conforme alla delibera ARERA n. 532/2012/R/GAS;

- Allegato 9: Stato Finale dei Lavori e collaudo opere finanziate con contributi pubblici di Metanizzazione del Mezzogiorno regolamentati dalla Legge 784/1980;
- Allegato 10: Planimetrie della rete e degli impianti aggiornate al 31/12/2018;
- Allegato 11 Tabella 18 parte IV aggiornata al 31/12/2018;
- Allegato 12: Contributi valori residui al 31/12/2018;
- Allegato 13: Costi storici rivalutati al 31/12/2018;
- Allegato 14: Calcolo del Valore Convenzionale residuo (VCR).